



ISFOL

Il Piano anticorruzione dell'ISFOL: dall'analisi dei rischi alle misure di prevenzione

Susanna D'Alessandro

Roma, giugno 2014

Perché un piano per la prevenzione della corruzione?

Riferimenti internazionali

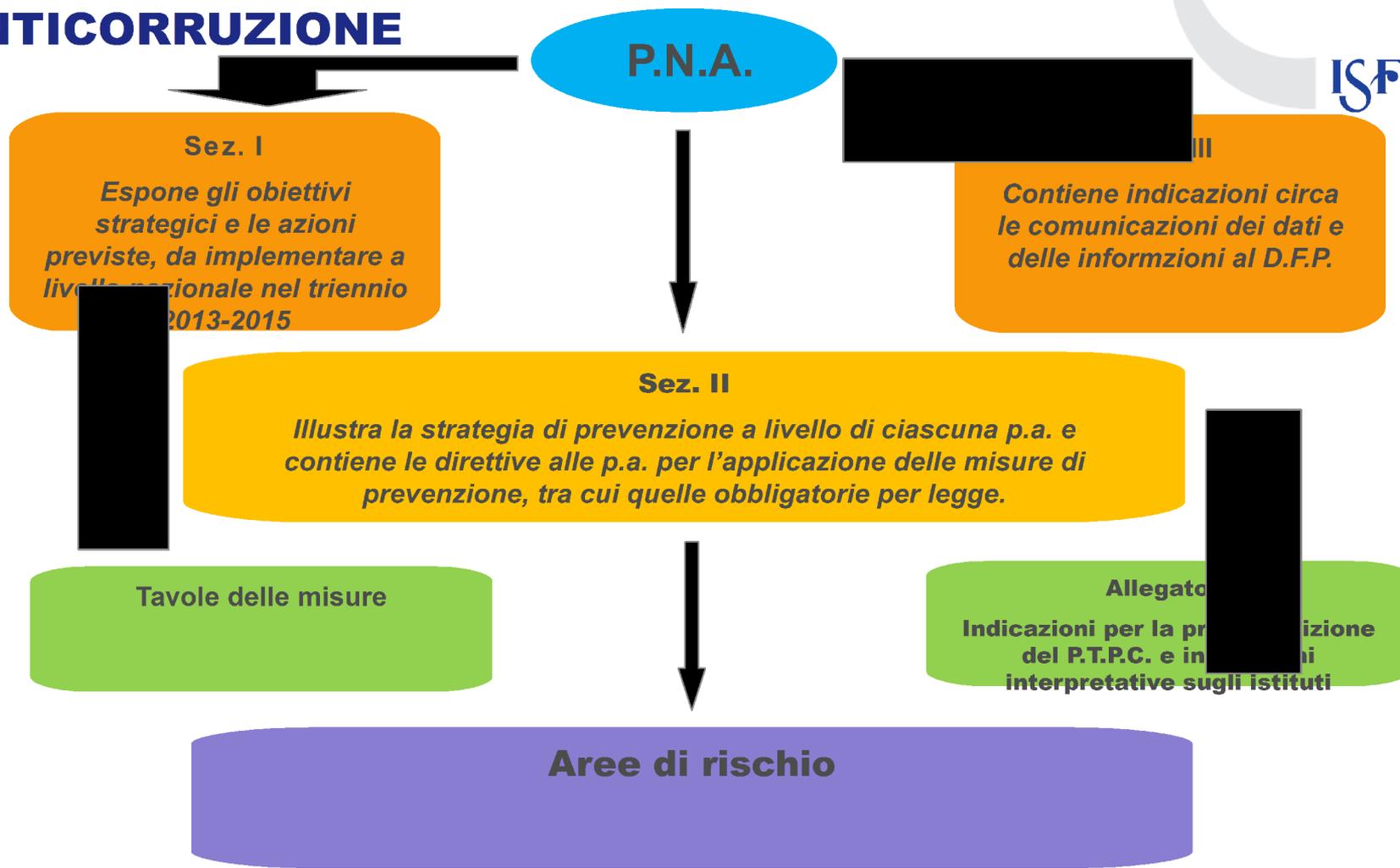
*Convenzione ONU, OECD,
Consiglio d'Europa GRECO*

Normativa nazionale

L. 190/2012; D.lgs. 39/2013
D.lgs. 165/2006

**Piano Nazionale
Anticorruzione
PNA**

STRUTTURA DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE



Che cos'è la corruzione?

La corruzione è un reato. *Il concetto di corruzione, nella L190/2012 è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (C.P. artt. 318, 319, 319-ter) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati nel c.p., ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.*

AMBITI DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ISFOL



SOGGETTI

I



AUTORITA' DI INDIRIZZO POLITICO

- ❑ **Designa il responsabile**
- ❑ **Adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti**
- ❑ **Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione**

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



- ❑ Propone il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ❑ Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ❑ Propone la modifica del Piano ;
- ❑ Verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità ;
- ❑ Verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici dove è più elevato il rischio di corruzione;
- ❑ Individua il personale da inserire nei corsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- ❑ Redige, entro il 15 dicembre, la relazione annuale sull'attività svolta;
- ❑ Vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (*D.lgs 39/2013*);
- ❑ Cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e la pubblicazione sul sito e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (*DPR n.62/2013*).



OIV

- **partecipa al processo di gestione del rischio**
- **svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nell'ambito della trasparenza**
- **esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento**

REFERENTI PREVENZIONE

- **svolgono attività informativa di supporto nei confronti del responsabile e di costante monitoraggio**
- **osservano le misure contenute nel PTPC**

DIRIGENTI

- **svolgono attività informativa nei confronti del responsabile**
- **Propongono le misure di prevenzione e adottano le misure gestionali**
- **partecipano al processo di gestione del rischio**
- **osservano le misure del PTPC**

DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE

- **Segnalano eventuali situazioni di illecito; casi di personale conflitto di interessi**
- **osservano le misure contenute nel PTPC**
- **partecipano al processo di gestione del rischio**



corruzione

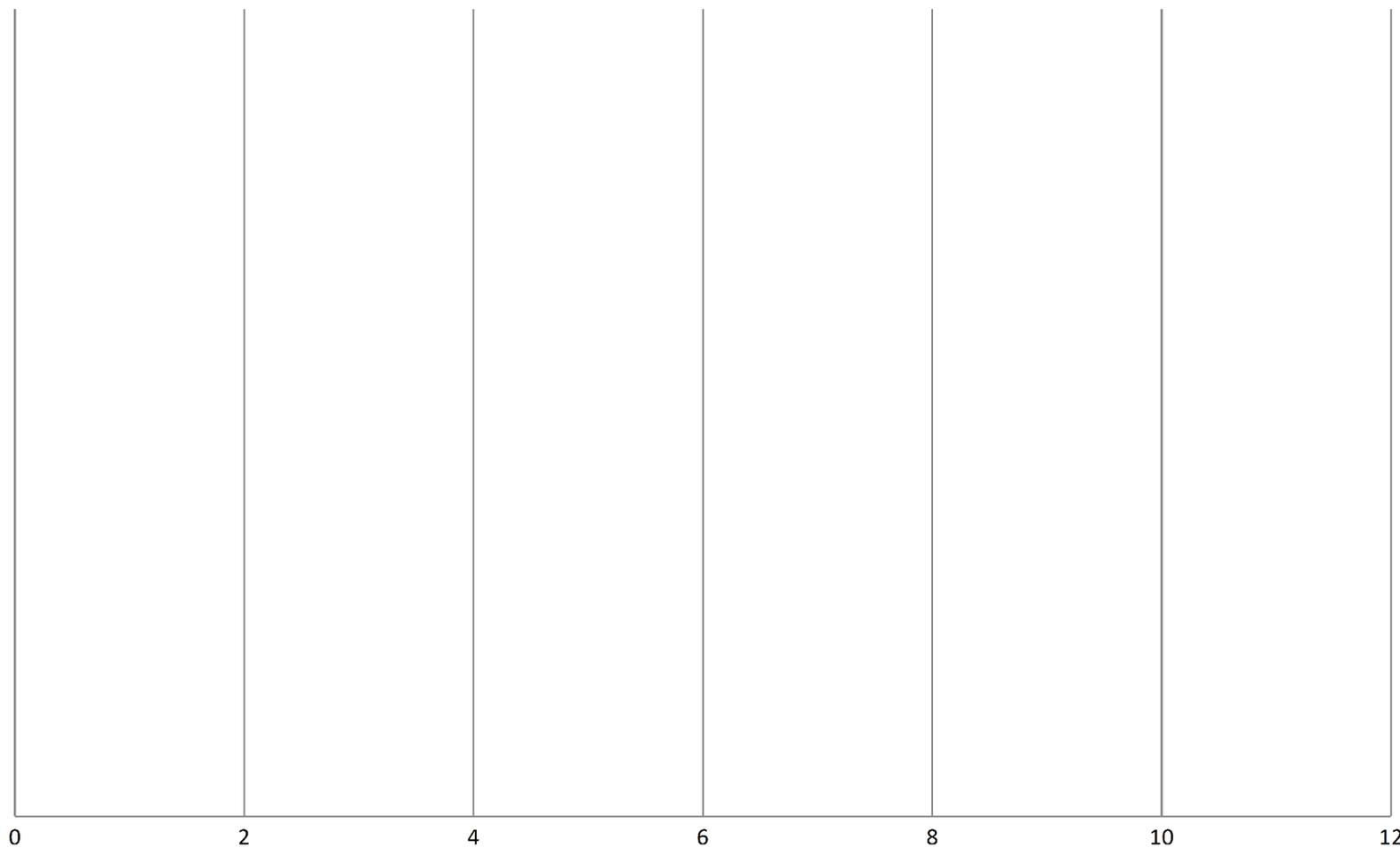


- ❑ **Individuazione dei rischi che caratterizzano i processi e i sub-processi**
- ❑ **Elaborazione e somministrazione dei questionari per la valutazione del rischio**
- ❑ **Analisi dei dati: Valutazione dell'impatto e della probabilità**

RISULTATI DELL'ANALISI

schiosità nelle sottoaree di rischio (valore percentuale per le 13 sottoaree a maggio)

ISFOL



PREVENZIONE



Nel sistema di trattamento del rischio rientrano tutte quelle azioni da implementare che contribuiscono a ridurre la probabilità di comportamenti corruttivi rischi di corruzione

- ❑ **Trasparenza**
- ❑ **Codice di comportamento e codice disciplinare**
- ❑ **Gestione del conflitto di interessi**
- ❑ **Rotazione del personale**
- ❑ **Inconferibilità degli incarichi e incompatibilità delle posizioni dirigenziali**
- ❑ **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (WHISTLEBLOWER)**
- ❑ **Formazione**
- ❑ **Monitoraggio dei tempi procedurali**

SCHEDA DI MISURA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016				
MISURE DI PREVENZIONE				
Ufficio	Ufficio Dirigenziale delle Risorse umane			
MISURA DI PREVENZIONE: FORMAZIONE				
Denominazione misura	Formazione			
Descrizione misura	Interventi formativi finalizzati alla promozione della cultura della legalità e di intervento per la gestione del rischio di corruzione			
Tipologia misura	Obbligatoria			
Responsabile	Dott.ssa Anastasia Giuffrida			
Referente per la prevenzione				
ATTIVITA' DI RIFERIMENTO				
Descrizione attività			Output	Analisi del rischio
Definizione di una sezione specifica all'interno del Piano di Formazione dell'Istituto che preveda la pianificazione, l'erogazione, il monitoraggio e la valutazione, organizzata in formazione generale (articolata in un incontro informativo nell'ambito della giornata trasparenza, un incontro per ciascuna delle cinque aree di rischio identificate nell'analisi dei rischi e in un incontro per la condivisione delle procedure in atto in Istituto) e formazione specialistica (in convenzione con SNA)			Piano di formazione e rapporto di monitoraggio annuale	non controllabile dall'Amministrazione
Termine implementazione della misura	da	01/02/2014	a	31/07/2014
INDICATORE				
Denominazione			Formula	Target
Definizione e avvio delle attività di formazione generale			Quote specifiche personale	50% dipendenti
Definizione e avvio delle attività di formazione specialistica			Sogetti destinatari di formazione specialistica	16 formati
COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE				
Codice obiettivo strategico	Denominazione obiettivo strategico			
OS6	Adeguare i regolamenti, le procedure e i processi alla normativa vigente in materia di lotta alla corruzione			

- **Invio del P.T.P.C. all'OIV da parte del Responsabile per la prevenzione**
- **Presentazione del PTPC al Consiglio di Amministrazione**
- **Delibera n. 3 del 29.01.2014, il CdA approva il P.T.P.C. 2014-2016**
- **Pubblicazione sul sito dell'Istituto e trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip. Funzione pubblica - PERLA PA.**
- **Aggiornamento del P.T.P.C. e relativo Addendum approvati dal C.d.A. con Delibera n. 11 del 22.05.2014.**